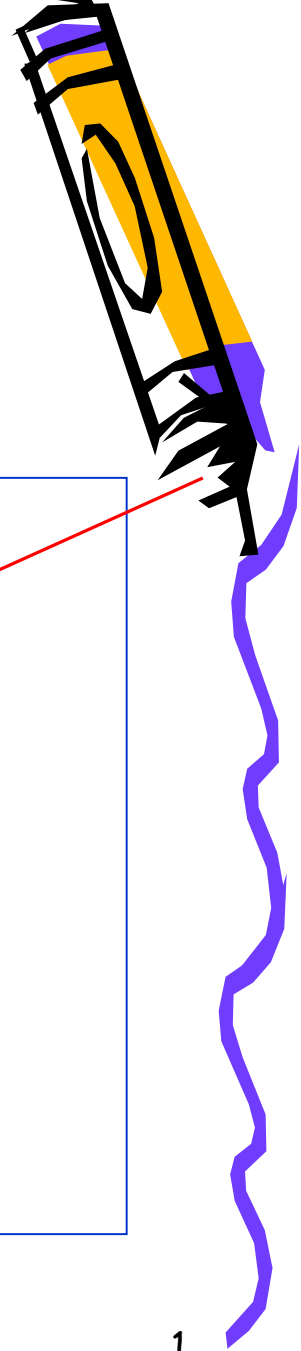


DSA

Classificazione ICD-10 (clas.internazionali oms,1992)

- F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio
- F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche
- F82 - Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria



F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche



- F81.0 - Disturbo specifico di lettura
- F81.1 - Disturbo specifico della computazione
- F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
- F81.3 - Disturbi misti delle abilità scolastiche
- F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati



Nella dislessia, disortografia e discalculia, **l'automatizzazione** della lettura e della scrittura di lettere e numeri non si sviluppa o si sviluppa con diversi gradi di difficoltà.

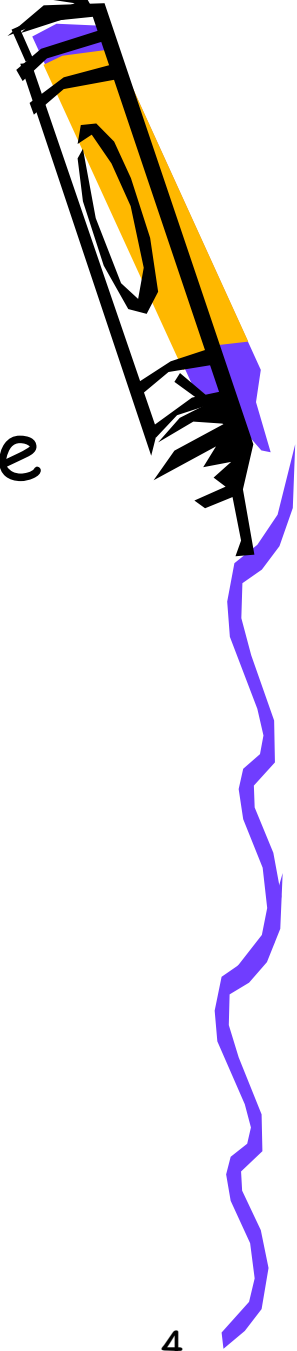


COME IMPRONTE SULLA SABBIA...

una diversa attivazione neuronale e struttura cito-architettonica della mente,

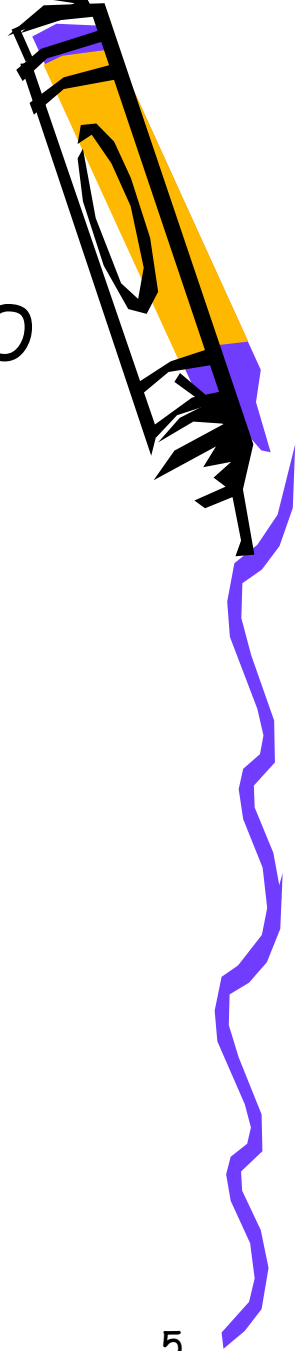
IMPEDISCE

all'esperienza e all'allenamento di depositare tracce indelebili nella memoria.



RICORDIAMO SEMPRE

- * I BAMBINI DISLESSICI
GENERALMENTE PROCESSANO MEGLIO
DALL'ORECCHIO E NON DALL'OCCHIO
(meglio ascoltare che leggere per studiare)
PER LORO
- * ASCOLTARE E SCRIVERE NELLO
STESSO TEMPO E' MOLTO DIFFICILE
(scrivere richiede attenzione)
- * TENERE IL SEGNO E COMPRENDERE
NELLO STESSO TEMPO E' MOLTO
DIFFICILE (leggere gli richiede attenzione)



I BAMBINI CON DSA COMUNEMENTE NON PRESENTANO:

- ★ DIFFICOLTA' DI RAGIONAMENTO
- ★ DIFFICOLTA' DI COMPrensIONE DELLE SPIEGAZIONI ORALI
- ★ DIFFICOLTA' DI COMPrensIONE DI UN TESTO LETTO DA ALTRI
- ★ DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE E/O INTERAZIONE SOCIALE

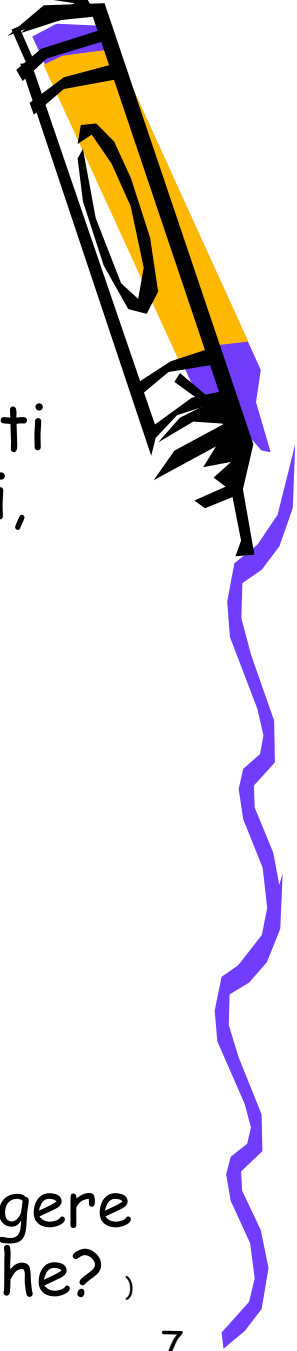


IL DISLESSICO PERCEPISCE COSÌ:

Si è visto in numerosi studi che i movimenti oculari di un dislessico mostrano inceppamenti, oscillazioni.

tipi
quan voidosso eggere bue
nol sterigge?

(quanti di voi possono leggere queste righe?)



DISORTOGRAFIA

(Grafia scorretta)

E' la difficoltà nel tradurre in segni grafici i suoni corrispondenti pur possedendo un linguaggio adeguato sul piano della pronuncia e delle capacità espressive. Quindi a livello ortografico vengono manifestati gli stessi errori che la dislessia presenta nel leggere.



DISCALCULIA

La DISCALCULIA è un disturbo delle abilità numeriche e di calcolo, che si manifesta in bambini con intelligenza normale, senza danni neurologici o sensoriali con adeguate opportunità scolastiche.

La discalculia, può presentarsi come unico disturbo, anche se spesso si associa alla dislessia.

Circa l'80 % dei dislessici è anche discalculico.

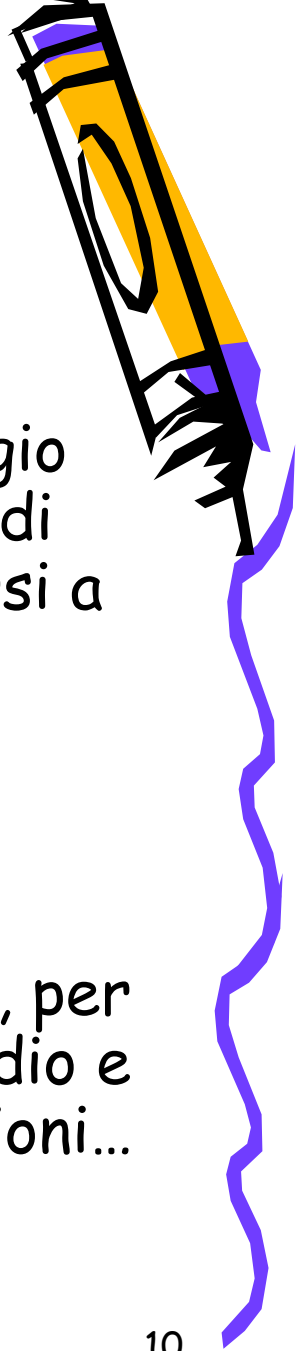


ATTENZIONE

SE NON SI AFFRONTA ADEGUATAMENTE IL PROBLEMA, le conseguenze sul piano emotivo, relazionale e comportamentale (dovute al disagio psicologico), sono destinate ad acuirsi sempre di più ed alle scuole medie andranno ad aggiungersi a tutti gli altri problemi già di per sé complicati dell'adolescenza.

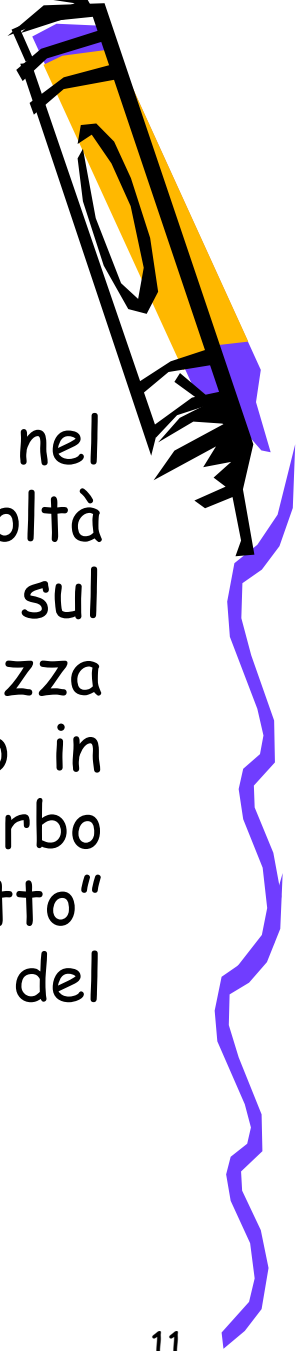
Numerose ricerche ed indagini dimostrano che **l'abbandono scolastico**

è spesso l'unica meta agognata dal dislessico, per non avere più a che fare con libri, studio e frustrazioni...



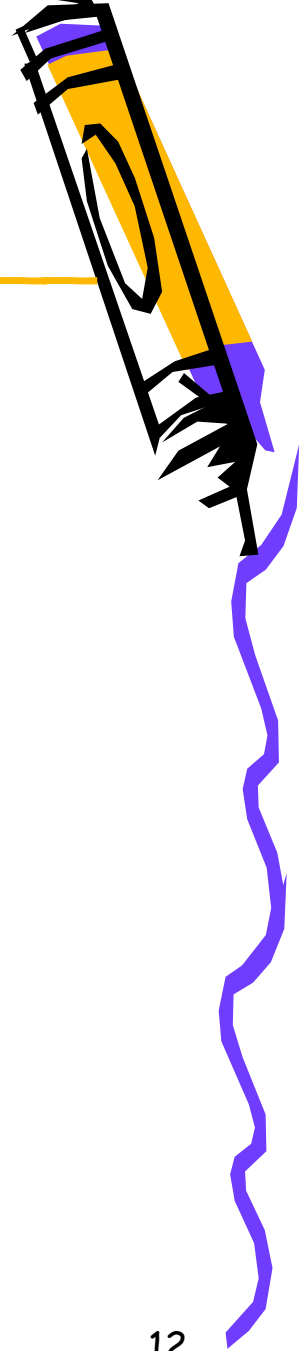
DISGRAFIA

Si manifesta come incapacità o maldestrezza nel realizzare il gesto grafico, collegata a difficoltà nel dosare la pressione per tracciare i segni sul foglio, controllare la dimensione e la grandezza delle lettere, a coordinare il segno grafico in modo armonico. Si tratta di un disturbo psicomotorio legato ad un "difetto" nell'organizzazione percettivo - motoria del movimento



Cosa deve fare la scuola?

L'intervento della scuola
deve mirare a
realizzare le condizioni
per consentire all'allievo con dislessia
di accedere ai significati
e raggiungere gli obiettivi di apprendimento
nel modo in cui le sue
personali potenzialità cognitive
glielo consentono.



Cosa deve fare la scuola?

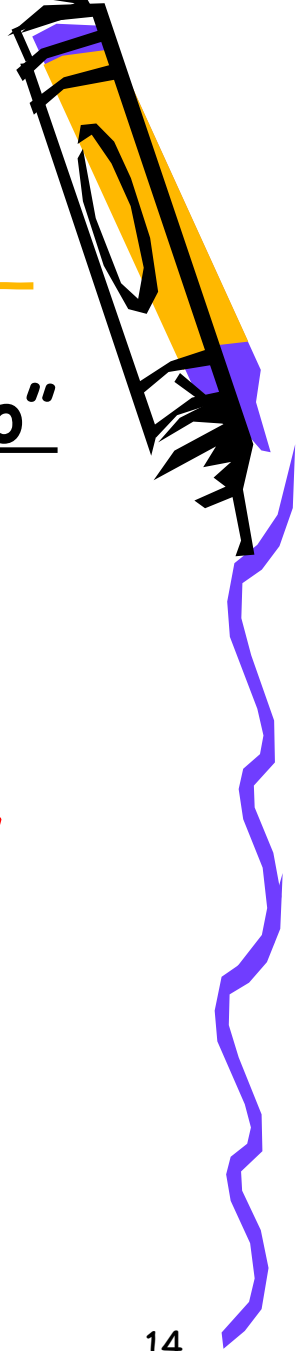
La ricerca del miglioramento
della padronanza delle abilità
strumentali
deve essere condotta nei limiti di ciò che
è
modificabile attraverso l'insegnamento e
l'apprendimento



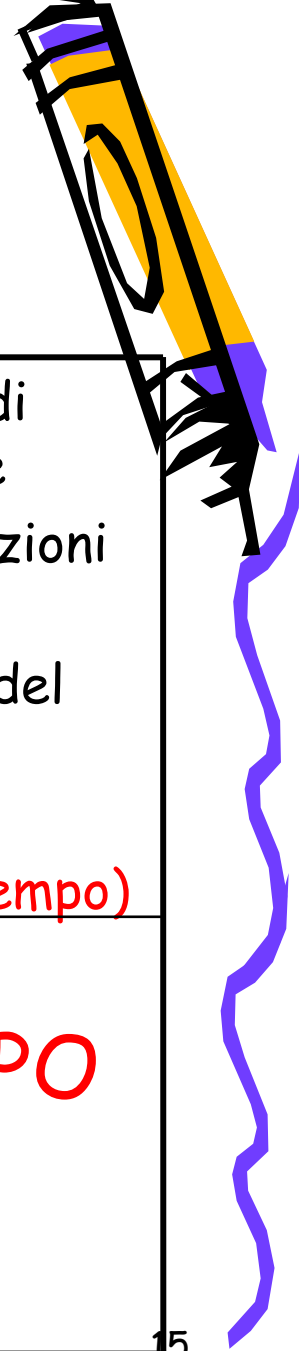
Cosa deve fare la scuola?

Ciò che non è modificabile, va "aggirato"
con l'adozione di strumenti e misure
di tipo compensativo e dispensativo

Ogni intervento deve "mettere a fuoco"
le potenzialità, non le difficoltà



Esempio di Strumenti compensativi e dispensativi



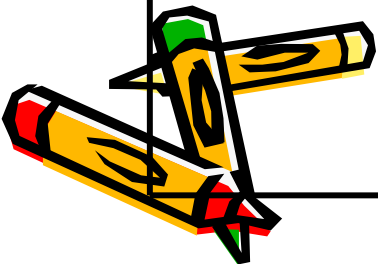
Maggior affaticamento nello studio

- Evitare sovrapposizioni di interrogazioni o verifiche
- Almeno alcune interrogazioni programmate
- Controllo nella gestione del diario
- Ridurre i compiti a casa
(impiega molto, molto + tempo)

In generale è

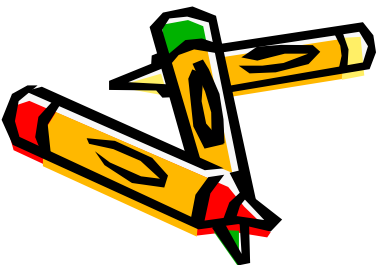
PIU' LENTO

DARE TEMPO

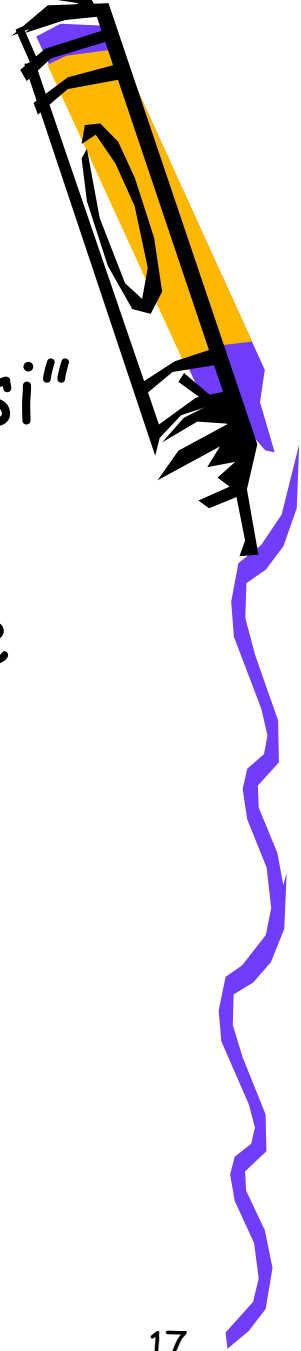


Con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (Serie Generale n. 244 del 18 ottobre 2010) della *Legge 8 ottobre 2010 n. 170* "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA incontrano in ambito scolastico.

La Legge riconosce validità alle forme di tutela e di sostegno che già le scuole, le famiglie ed i ricercatori avevano individuato e sperimentato come le più adatte a garantire il successo formativo.

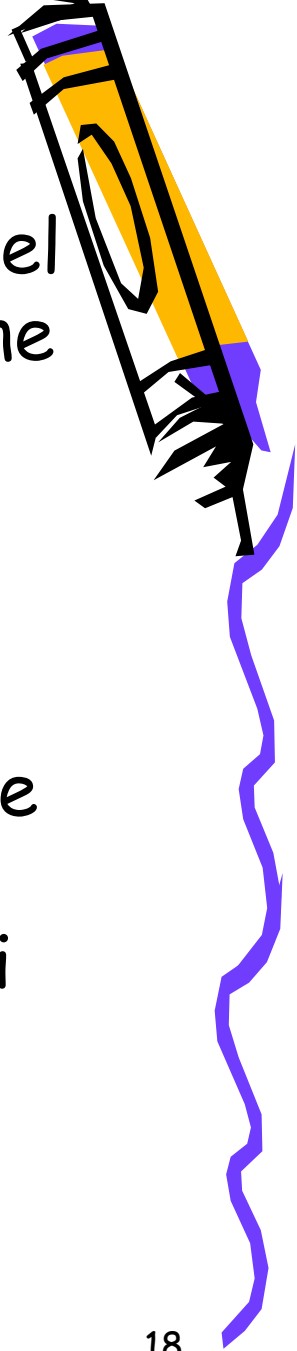


Modalità di redazione della "diagnosi"
di DSA che, per evitare che sia
confusa con le certificazioni che
danno diritto all'insegnante di
sostegno, viene definita
"segnalazione".

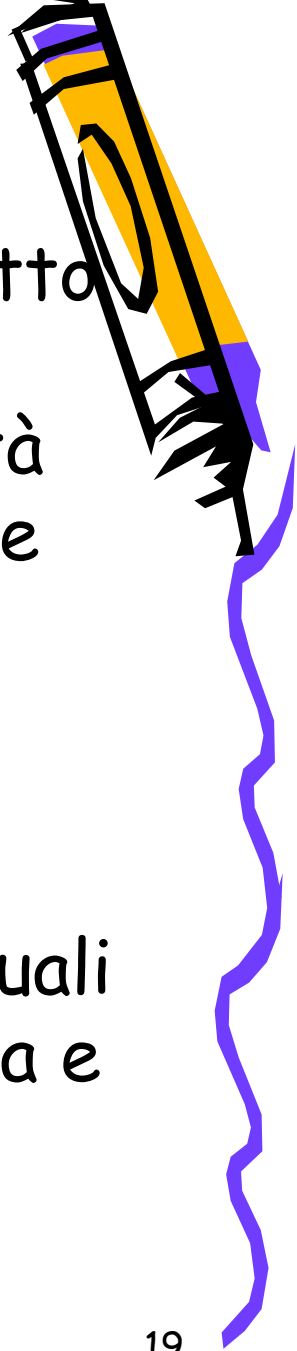


Sarà cura dei genitori verificare, all'atto del rilascio di una nuova diagnosi/segnalazione di DSA, che il documento consegnato contenga almeno tutte le indicazioni previste nel fac-simile presentato.

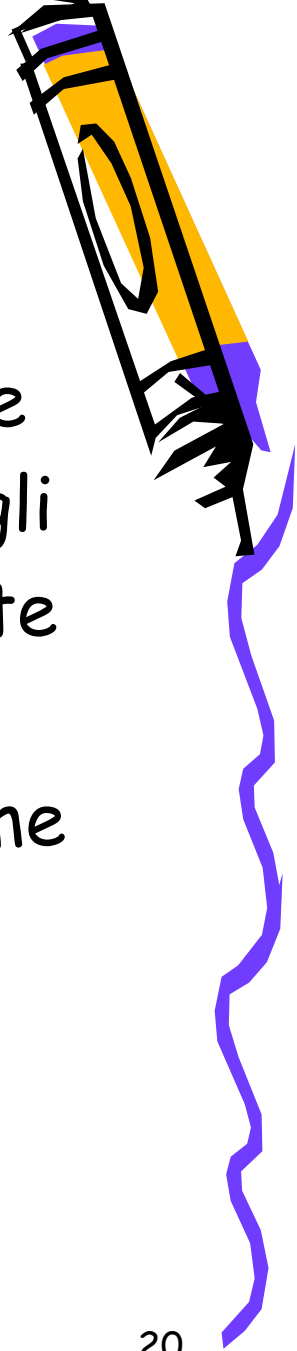
- . Ciò è fondamentale perché soltanto una diagnosi redatta compiutamente consente poi alla scuola di realizzare gli interventi didattici più opportuni ed agli studenti di fruire degli strumenti compensativi e dispensativi necessari.



L'art. 5 della Legge 170 ribadisce che "gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica" e che le istituzioni scolastiche garantiscono loro "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia didattica adeguate".



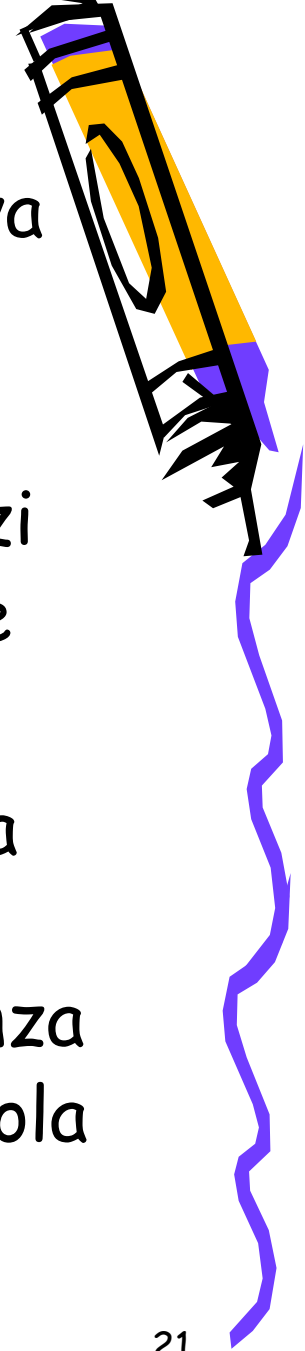
La Legge 170/2010 sottolinea inoltre il passaggio fondamentale della valutazione degli apprendimenti, assicurando che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato"



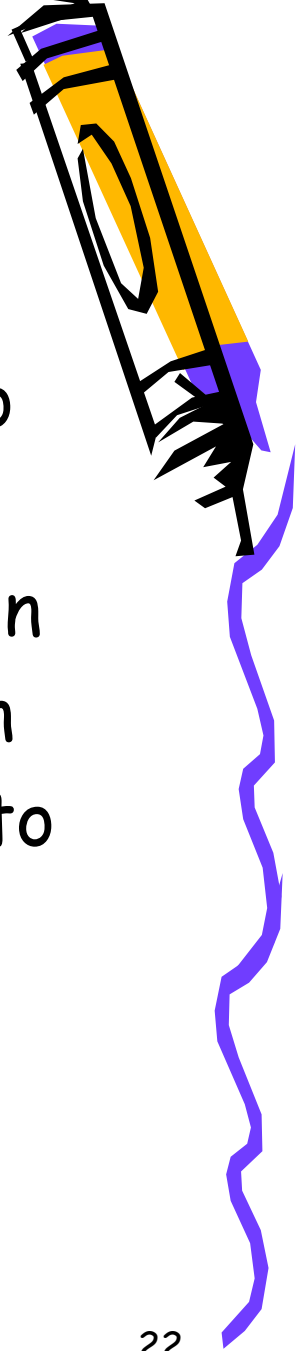
Un' ulteriore finalità della Legge 170/2010 va ripresa ed ulteriormente approfondita:

“incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione”.

Se per favorire la piena collaborazione tra scuola e servizi sanitari sono già in atto specifici percorsi, vale richiamare la valenza formativa di uno stretto rapporto tra scuola e famiglie.



Il rischio sempre presente è quello di *smarrire* questi ragazzi, anche nel senso letterale della parola: i problemi di disistima e di depressione collegati ad un disturbo specifico di apprendimento non adeguatamente affrontato, sono un fatto ben conosciuto e scientificamente confermato



Accade spesso che la scuola riconosca nell'alunno delle difficoltà particolarmente "resistenti" che paiono essere di natura diversa rispetto ad un semplice ritardo o ad una comune difficoltà di apprendimento. In questo caso i docenti della classe inviteranno i genitori ad accompagnare l'alunno ad un consulto specialistico presso strutture pubbliche o private (la scelta è di esclusiva scelta della famiglia).



Affinché il "riconoscimento" della scuola abbia un seguito positivo, è necessario che le famiglie sappiano accogliere costruttivamente le segnalazioni delle scuole e gli inviti a far esaminare il proprio figliolo da specialisti competenti.

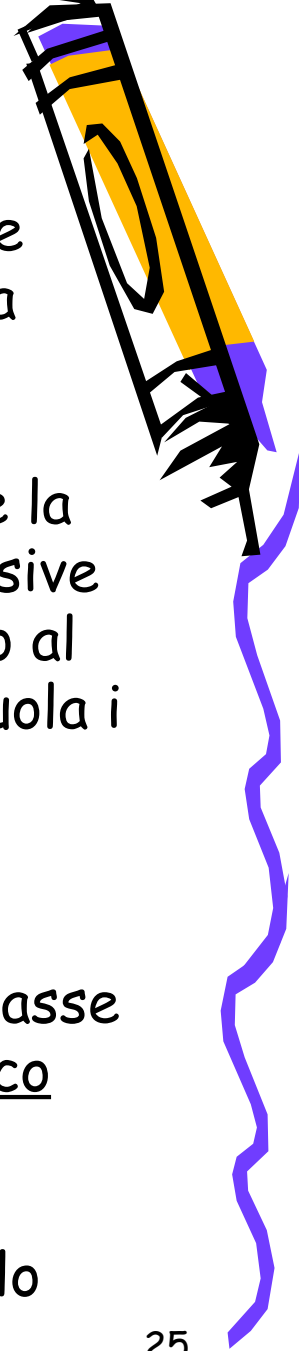
Se una difficoltà specifica di apprendimento esiste, è essenziale venga individuata quanto prima ed affrontata nei modi e nelle forme dovute.

Purtroppo invece a volte le scuole segnalano che talune famiglie non accolgono i suggerimenti di approfondimenti specialistici; non sono pochi i casi in cui la diagnosi effettiva di DSA viene formulata quando ormai una intera carriera scolastica è già ampiamente trascorsa e i danni (anche psicologici) sono più difficilmente trattabili.



Dopo il percorso che ha portato alla diagnosi di DSA, il passaggio successivo consiste nella consegna da parte della famiglia di copia della segnalazione/diagnosi alla scuola. La consegna si deve ripetere al momento dell'iscrizione dell'alunno ad una diversa scuola o per trasferimento o per passaggio di ordine e grado. Ove la segnalazione/diagnosi preveda la necessità di successive revisioni, sarà cura della famiglia riportare il ragazzo al controllo alle scadenze indicate e consegnare alla scuola i nuovi documenti.

Compito del Dirigente Scolastico è verificare che la segnalazione/diagnosi sia conforme alle disposizioni vigenti, dandone poi comunicazione ai docenti della classe cui l'allievo è iscritto per la stesura del piano didattico personalizzato o patto formativo che va costruito insieme alla famiglia (nel rispetto dei ruoli e delle competenze) e, ove possibile in relazione all'età, con lo studente stesso.



La valutazione scolastica costituisce un passaggio formativo estremamente delicato per lo studente con DSA. Occorre evitare di porre in difficoltà il ragazzo a confronto con gli altri, insegnando a ciascuno (altri alunni, docenti, dirigenti scolastici, genitori, familiari) la necessità di valutare ogni persona con il giusto metro (che non è necessariamente quello degli altri).

La via maestra per superare i problemi legati alla valutazione degli apprendimenti di un allievo con DSA è quella di stringere tra famiglia, scuola ed allievo un patto di condivisione della valutazione in cui:

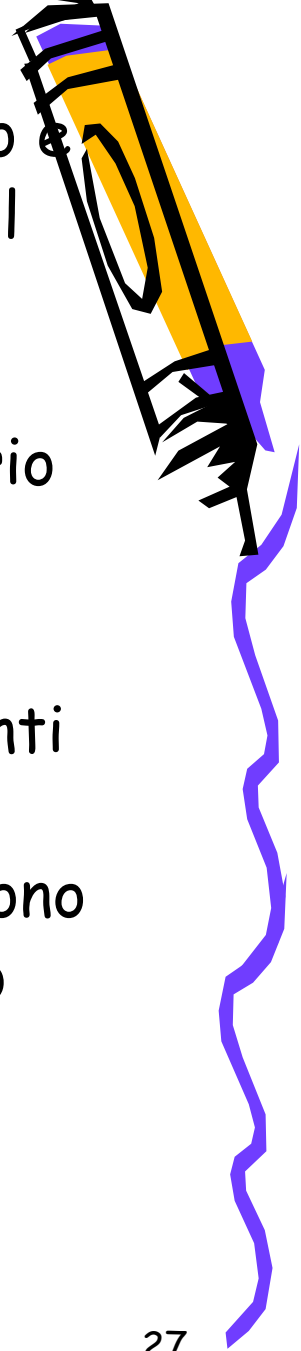
- la scuola si impegna ad individuare, in collaborazione con l'allievo e con la sua famiglia, le condizioni che meglio possono far emergere le competenze dell'allievo.
- l'allievo si impegna ad affrontare la valutazione con impegno e serietà, senza tentare di "farla franca", approfittando della propria situazione.

la famiglia si impegna a sostenere lo sforzo dell'allievo e della scuola, accettando anche gli eventuali giudizi negativi²⁶



Per verificare con continuità l'andamento didattico e relazionale-emotivo dello studente, è bene che il Dirigente Scolastico predisponga incontri periodici (almeno due) con la famiglia, l'allievo (quando in età adeguata per condividere il proprio piano didattico) e i docenti della classe.

Un ulteriore elemento di supporto del momento valutativo è costituito dall'utilizzo degli strumenti compensativi che, se correttamente e con continuità utilizzati sia a scuola sia a casa, possono consentire nella quotidianità dell'anno scolastico un lavoro di "consolidamento" delle abilità.



PDP

Oggi con il Piano Didattico Personalizzato si è passati dalle semplici indicazioni di indirizzo ad un percorso per la sua realizzazione pratica.

Che cos'è il PDP?

Analizziamo le parole che compongono la definizione di Piano Didattico Personalizzato:

PIANO: è "*studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi*": un programma, un progetto, una strategia.

DIDATTICO: lo scopo della didattica è il miglioramento:

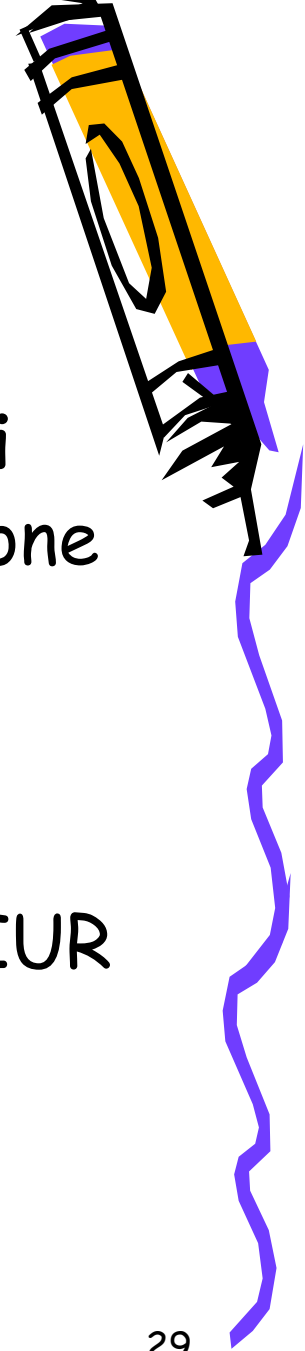
- dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.



PDP

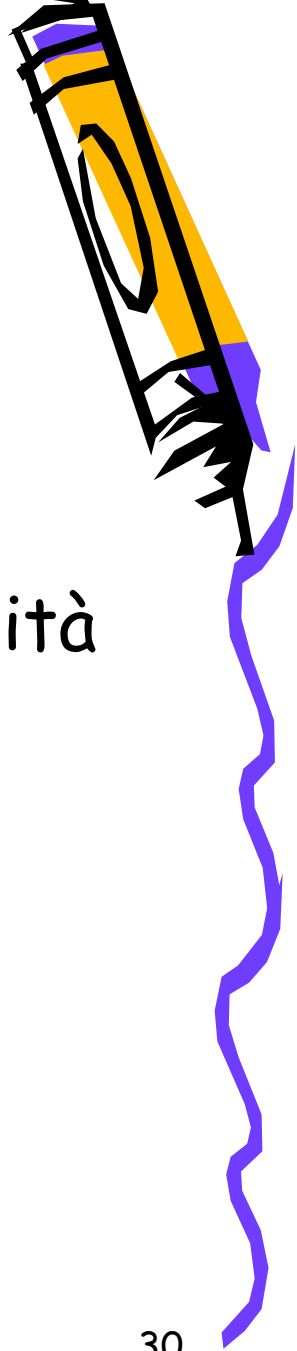
PERSONALIZZATO: indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe

(C.M. n 4099 05/10/2004 e n.4674 del 10/05/2007 per studenti dislessici- art_10_DPR_122_giugno2009.-Circ. MIUR 28.5.2009)



PDP

In definitiva il PDP è un piano didattico pensato e applicabile per gli alunni con DSA, nei quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nelle abilità di utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento, abilità che possono e devono essere supportate, secondo la normativa vigente, per il raggiungimento del successo formativo.



PDP

Il PDP è un contratto fra docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.

